

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA



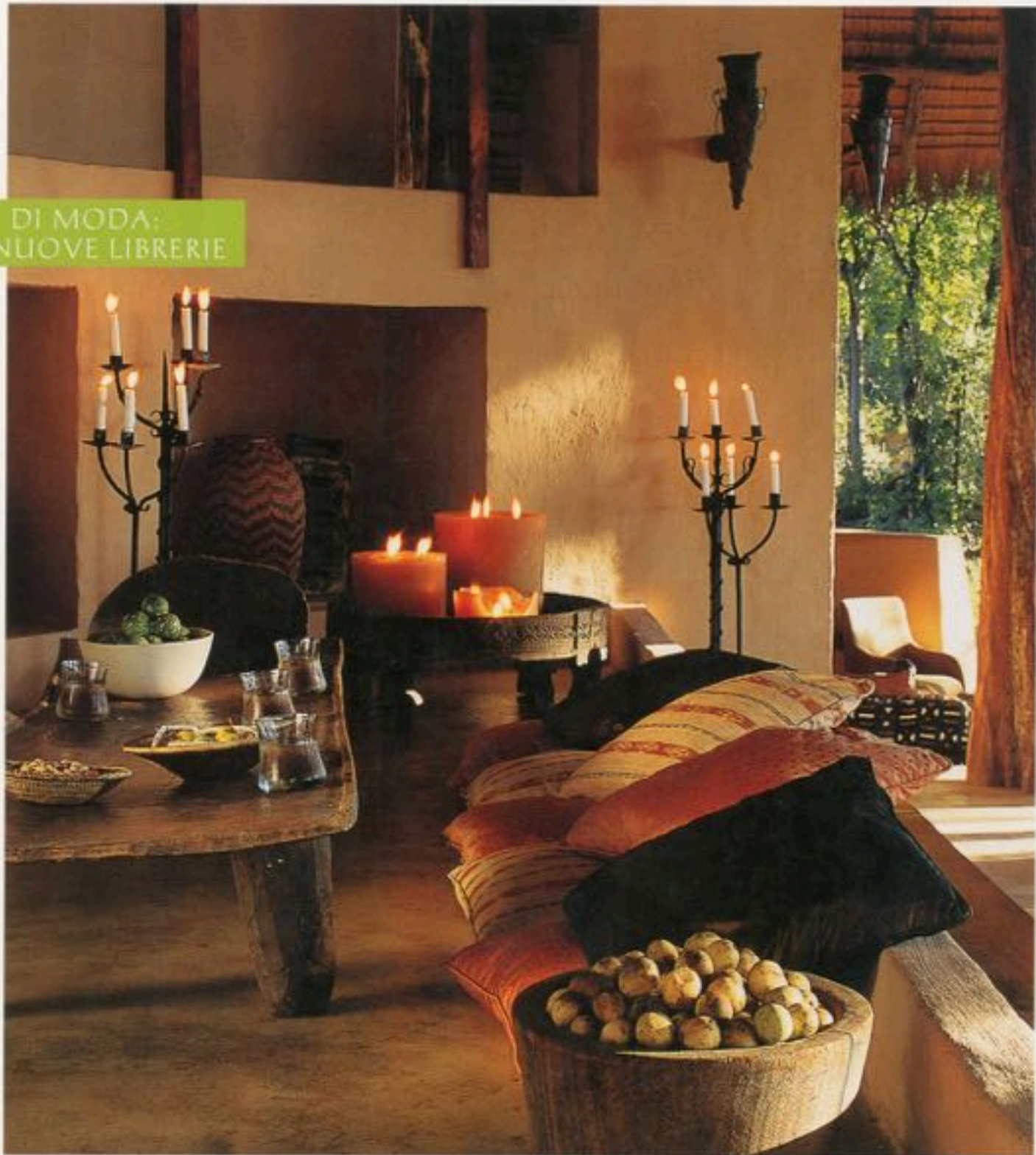
AD

N. 250 - MARZO 2002
€ 4,50 Italy only
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2
COMMA 20/B LEGGE 662/96 - CMP VR

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

EDIZIONE ITALIANA

DI MODA:
LE NUOVE LIBRERIE



EDIZIONI CONDÉ NAST



I collezionisti:
VOCI
LONTANE

*Africani, ma anche indiani e cinesi, i pezzi
che compongono una variegata
raccolta in un appartamento londinese*

A SINISTRA: in un angolo del salotto,
una poltrona di pelle comprata
in un mercatino d'antiquariato e alla parete
una testa di tigre bianca di epoca
vittoriana proveniente da Mysore, in India.

QUI SOTTO: sempre nel salotto,
al centro della parete, una fotografia
di David Gamble raffigura
l'ingresso della casa di Andy Warhol.
Sul divanetto francese foderato
in seta cerata, un poggiatesta cinese.

FIN DA RAGAZZO Hubert Zandberg, cresciuto in una cittadina del Sudafrica, suscitava con le sue manie collezionistiche la curiosità generale. Possedeva centinaia di cartoline illustrate e bottiglie antiche, e nelle interviste che rilasciava alla radio e ai giornali non nascondeva il desiderio inestinguibile, quasi ossessivo, di collezionare e inventariare.

Oggi, a venticinque anni di distanza, vive in un appartamento londinese nel quartiere di Notting Hill, che è una curiosa miscela di caffè marocchini e sofisticati negozi di arredamento, a breve distanza dal celebre mercato di Portobello





SOPRA: una raccolta di disegni botanici tra Otto e Novecento corre lungo la base del soffitto.

Al centro, specchio d'arte povera incorniciato da chiodi.

La poltroncina di vimini è prodotta dall'azienda del proprietario e del suo socio David Champion.

A DESTRA: sul tavolo poggiano il rostro di un pesce sega, gusci di tartaruga e, a destra, una vertebra di balena. *Gotham City* è la fotografia eseguita da Katia Liebman.

Road. La passione per il collezionismo, mai attenuata in Zandberg nel corso del tempo, ha fatto della sua casa un luogo singolare in cui trovano posto gli oggetti più svariati: gusci di tartaruga, automobili giocattolo, fotografie, bandierine turistiche, acconciature africane.

"Conosco i rigattieri parigini, newyorkesi, perfino africani, e sono sempre il primo ad arrivare a Portobello Road. Il mio appartamento è mutato di pari passo con le collezioni, che oggi sono gli strumenti del mio mestiere di designer, i miei colori. Qui mi sono esercitato a sperimentare accostamenti di oggetti di diversa provenienza e na-





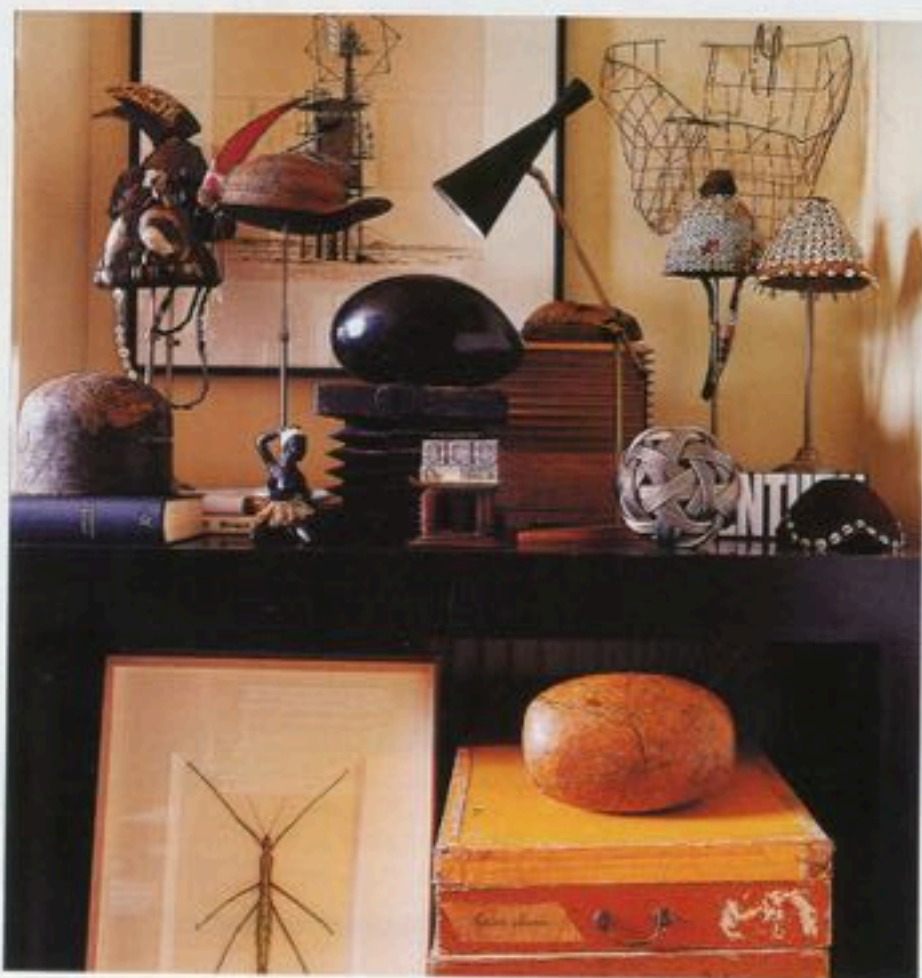


tura, giocando sul fascino che deriva dalla mescolanza degli stili. I francesi, che conoscono benissimo questi effetti estetici, hanno grande rispetto per l'*ensemblier*, colui che sa creare composizioni originali. Tale mi considero: un uomo che riesce a escogitare abbinamenti inediti".

Tra gli oggetti più importanti, la serie delle scale a pioli usate nel Mali dalla tribù Dogon nei riti funerari e il gruppo di pesi africani in oro che, raccolti entro una cornice, pendono sopra il letto. Altri pezzi tradiscono lo spirito giocoso di Zandberg che, per esempio, si diverte a mettere un pappagallo impagliato e una serie di automobiline vicino a un mobile classico del Novecento, quale è il tavolo della cucina dal ripiano giallo disegnato da Jean Prouvé.

La prima scelta professionale di Zandberg, che si iscrisse alla facoltà di Legge dell'università di Stellenbosch, vicino a Città del Capo, fu decisamente convenzionale. Ma subito dopo la

Dall'etnografia alla scienza, come in una Wunderkammer



IN ALTO: Hubert Zandberg ha sempre avuto una grandissima passione per il collezionismo, e oggi ha un'azienda di mobili e oggetti d'arredo in società con David Champion.
A SINISTRA: sulla console, una lampada anni Cinquanta, una raccolta di copricapo africani e una noce di cocco del Madagascar.
A DESTRA: nell'ingresso un tavolo anni '60 e una sedia cinese. Il cappello di piume proviene dal Camerun, gli altri sono zulu.





SOPRA: un particolare della stanza padronale. Sulla mensola, busto francese di artista anonimo e fotografia di Michael Tee.
A DESTRA: sopra il letto, in cornice, una collezione di pesi d'oro africani. In alto una testa di bulldog, a destra un'antica palla da bowling, in basso palline americane e globi oculari di epoca vittoriana.

laurea prese a dedicarsi al disegno di elementi e particolari decorativi, finché decise di imbarcarsi su un aereo alla volta di Londra. "Appena sceso", ricorda, "depositai lo zaino e di corsa mi diressi verso il Conran Shop. A quell'epoca, in Sudafrica, Conran era una specie di divinità. E vicino al suo negozio, presso un fioraio che vendeva piante a un angolo di Fulham Road, cominciai la mia attività lavorativa. Non avevo soldi, non avevo niente, ma fui fortunato. Successivamente trovai un impiego presso Heals e poi conobbi David Champion".

Dapprincipio il più giovane Zandberg lavorò nel negozio di mobili di David a Londra, ma ben presto i due presero a collaborare fino a diventare nell'arco di qualche anno soci su un piano di parità. Sebbene appartengano a due diverse generazioni, Champion e Zandberg, entrambi del Sudafrica, condividono il modo di concepire il design. "Ci lega l'essere cresciuti nello stesso ambiente, avvolti dalla stessa luce e circondati dagli stessi colori. L'Africa ha una sua cultura ben distinta, e il Sudafrica è un lu-

continua a pagina 216



